

Tokyo 2020 Jacobs, altro oro con la staffetta

Il figlio del Garda è leggenda Padova aspetta le stelle di Tokyo

di **Dimitri Canello**

«Per me è il secondo oro, chi se lo sarebbe aspettato. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro, siamo

sul tetto del mondo». Esulta Marcel Jacobs. Quarta medaglia olimpica per le Fiamme oro di Padova. alle pagine **6 e 7**



Storica medaglia Un altro oro per il campione delle Fiamme oro di Padova



Peso:1-23%,6-22%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

«Mio figlio nella storia. E aiuterà la poliziotta per il tatoo»

La mamma: «Che gioia». Sindacati divisi: «Norma da rivedere», «Siamo lo Stato, serve decoro»

VENEZIA «Abbiamo fatto due volte la storia, una grande storia. È davvero incredibile, come portabandiera Marcell sarà molto orgoglioso». La mamma dell'uomo più veloce del mondo, Marcell Jacobs, è Viviana Masini. Il rapporto tra lei e Marcell è evidentemente molto stretto. Conoscendolo bene, Viviana non ha dubbi: il figlio non lascerà cadere l'appello dell'ex poliziotta di Peschiera del Garda, Arianna Virgolino, cacciata per un piccolo tatuaggio. Virgolino, in un video, chiede a Marcell di sottoporre la necessità di superare «l'anacronistica norma sui tatuaggi in polizia» al premier Mario Draghi. «Onestamente - commenta Viviana Masini - ero molto contraria ai tatuaggi perché è una cosa che resta per sempre ma la natura dell'uomo è di cambiare. A un certo punto, però, un figlio raggiunge la maggiore età deve fare le sue scelte. Non credo che avere tatuaggi infici la credibilità.

Marcell per sua natura è sempre disponibile a risolvere i problemi, ad aiutare gli altri». Non è questione di lana caprina, lo sanno bene i sindacati di polizia che confermano: i colleghi, soprattutto i più giovani, amano i tatuaggi. Vige la norma del *don't ask, don't tell*. Vale a dire: purché non spuntino dall'uniforme, una volta assunti, si può rischiare. Ma è arrivato il momento di mettere mano alla norma? Fabio Ballestriero, segretario del Sap, sindacato autonomo di polizia è possibilista: «Quello dei tatuaggi è un tema assai attuale. E a quella norma senza ombra di dubbio si dovrebbe metter mano. Si parla di costume che, ovviamente, si modifica e viene percepito in modo soggettivo. Ciò che 30 anni fa era inconciliabile con l'attività che facciamo, oggi non lo è più. Ci sono situazioni diametralmente opposte: la collega per tatuaggi che non sembravano particolarmente invasivi e Ja-

cobs, in mondovisione, è decisamente tatuato. E poi, onestamente, dopo l'assunzione un tatuaggio non visibile viene tollerato. Infine, però, non possiamo dimenticare che noi rappresentiamo lo Stato e serve un po' di buon senso, il Fedez di turno, in uniforme, anche no». Francesco Lipari, segretario del Siulp, parte dall'inizio: «Esiste una distinzione fra i poliziotti delle Fiamme oro e l'arruolamento degli altri colleghi. Il bando per l'assunzione in polizia richiede chiaramente che il candidato non abbia tatuaggi, orecchini o altre modificazione corporee. Ci sono poi i 50-100 atleti che entrano nelle Fiamme oro e il bando è diverso. I requisiti sono ovviamente altri. Alla fine dell'attività sportiva anche il poliziotto Jacobs sarà riassegnato. Poi non so come faranno a metterlo in divisa col collo tatuato...». Potrebbe essere un problema la polo estiva d'ordinanza visto

che il braccio destro è tatuato fino al polso. «Se cominciamo ad ammettere i tatuaggi visibili - ragiona Lipari - allora ripensiamo anche l'uniforme. In estate, sostituiamo lo stivaletto con l'infradito. A rigor di norma un collega tatuato rischia il procedimento disciplinare e la destituzione. Il decoro delle forze dell'ordine non ammette tatuaggi visibili». Visibili a uniforme indossata.

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lipari, Siulp
Un collega tatuato dopo l'assunzione rischia la destituzione ma i tatuaggi sono tollerati purché non si vedano

La mamma

Ero contraria ai tatuaggi perché sono eterni ma la natura umana è di cambiare ma non scalfiscono la credibilità di chi li porta

